

La nuova Legge federale sugli assegni famigliari

In questo articolo pubblicato da La Regione Ticino del 17 novembre 2006 si spiegano i motivi a sostegno della nuova legge.

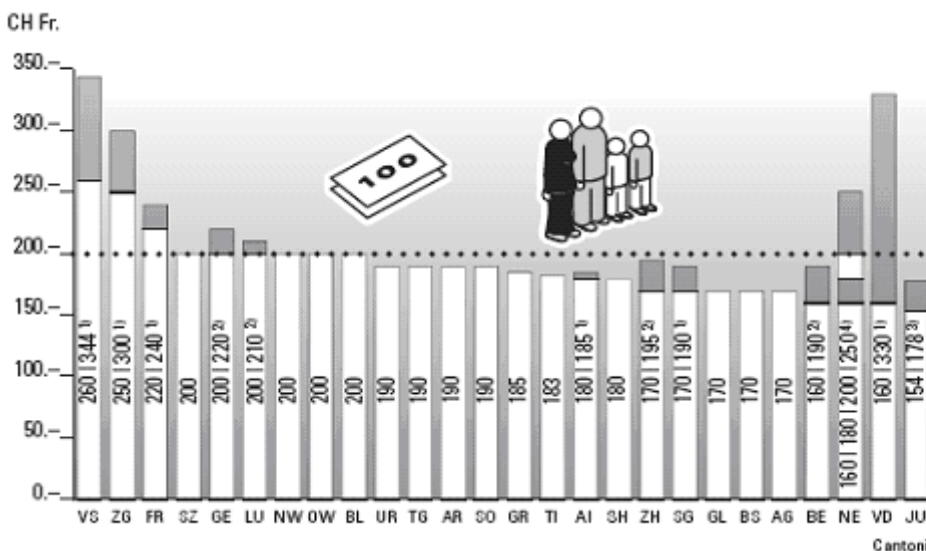
Ci vogliono i vestiti, la carrozzella, il lettino, il bagnetto, i pannolini (a quintali), il latte, la cassa malati e, più tardi, anche il triciclo, la bicicletta, il materiale scolastico, l'equipaggiamento per svolgere attività del tempo libero (sport, musica), lo scooter e infine magari anche la retta di una scuola superiore. Ogni genitore sa quanto costa crescere un figlio e quanti sacrifici questo comporta: in un numero crescente di casi è indispensabile raschiare il fondo del barile o ricorrere all'assistenza sociale. Ma, in termini assoluti, quanto costa allevare un figlio? Per rispondere a questa domanda, di grande attualità alla vigilia della votazione di domenica prossima sull'armonizzazione del sistema di assegni familiari, occorre considerare due fattori: i costi diretti, comprendenti tutte le spese supplementari dovute alla presenza del bambino, e quelli indiretti, causati dalla perdita di guadagno risultante dalla presa a carico del figlio. Per quanto concerne i primi, esistono delle stime empiriche elaborate dall'Ufficio federale di statistica, secondo cui un bambino che vive in una famiglia di due genitori costa mediamente tra i mille e i duemila franchi al mese. Tali cifre, che possono sembrare esagerate e quindi poco realistiche, sono in realtà un indizio che molte famiglie sono costrette a fare una serie di rinunce e a limitarsi a garantire ai propri figli il minimo vitale. E questo significa pagare i bisogni di base per il mantenimento, l'affitto e l'assicurazione malattia (i cui costi aumentano una volta che i figli raggiungono la maggiore età). Tradotto in cifre, significa che il primo figlio costa al minimo 466 franchi al mese fino a 18 anni (100.656 franchi) e 633 tra i 18 e i 25 (53.172), vale a dire più di 150 mila franchi complessivamente. A questa somma vanno poi aggiunti i costi indiretti, ossia la perdita di guadagno causata per esempio dall'abbandono o dalla riduzione dell'attività professionale da parte di un genitore: uno studio risalente al 1998 li aveva stimati in 483 mila franchi per un figlio fino a vent'anni, in 684 mila per due e in 756 mila per tre. Avere figli è insomma un grosso investimento, sempre più insostenibile per molte famiglie, come dimostrano alcuni studi pubblicati nell'ultimo decennio. L'Inchiesta svizzera sulla popolazione attiva (Ispa) del 2005 dimostra per esempio che la maggior parte dei bambini svizzeri vive in famiglie con un reddito medio o basso: in oltre la metà dei casi esso si situa tra 60 e 120 mila franchi e poco meno di tre quarti non supera 120 mila. Solo il 15% dei bambini vive in famiglie con un reddito superiore a 150 mila franchi. Dieci anni prima, un interessante studio sulla povertà rivelava invece che il fenomeno tocca il 6-10 per cento della popolazione nel suo insieme, ma che è molto più diffuso se si considerano solo i nuclei familiari con prole: tra l'8 e il 15% di quelli con più di due figli e tra l'11 e il 20% delle famiglie monoparentali. In generale, le famiglie rappresentano il 60 per cento della popolazione toccata dalla povertà in Svizzera. Dagli studi sui "working poor" emerge che in Svizzera circa 233 mila bambini vivono in economie domestiche il cui reddito, nonostante un'attività remunerata, non raggiunge il minimo vitale. Sono in particolare le famiglie con più di due figli ad essere toccate dal fenomeno, ma il tasso di lavoratori poveri si situa nettamente al di sopra della media svizzera (7,4%) anche per le famiglie con meno di due figli (10,7%). In più le cifre dimostrano che la situazione delle famiglie si è nettamente deteriorata tra il 1992 e il 2003, periodo entro il quale la percentuale di famiglie povere è praticamente raddoppiata. Non è un caso che il dibattito sulla politica familiare è sempre più incentrato sull'aspetto del sostegno economico, attraverso gli strumenti della deduzione fiscale, delle prestazioni complementari (che consentono alle famiglie con un reddito inferiore al minimo vitale di uscire dalla povertà) e (soprattutto) degli assegni per figli, che costituiscono la forma di compensazione più importante erogata alle famiglie svizzere (circa 4,5 miliardi di franchi all'anno) e che sono appunto oggetto della votazione popolare di domenica prossima. Alle cittadine e ai cittadini sarà sottoposta una Legge federale sugli assegni familiari, pensata per armonizzare il sistema degli assegni per figli, che oggi è regolamentato da ventisei legislazioni differenti (vedi articolo in basso) e che dunque produce importanti disparità di trattamento da un cantone all'altro. La nuova legge, appro-

vata lo scorso marzo (di strettissima misura) dalle Camere federali, prevede come minimo un assegno di 200 franchi per ogni figlio fino a 16 anni e di 250 per i ragazzi in formazione fino a 25 anni. Essa affonda le sue radici in un'iniziativa parlamentare dell'ex consigliera nazionale socialista Angeline Fankhauser (risalente addirittura al 1991) ed è stata voluta dal Parlamento come contro-progetto all'iniziativa popolare di Travail. Suisse (nel frattempo ritirata) "Più giusti assegni per i figli", che chiedeva un minimo di 450 franchi al mese. Ora il popolo è chiamato a confermare la decisione delle Camere poiché il padronato (in particolare l'Unione svizzera delle arti e mestieri) ha promosso con successo il referendum. Ma a combattere la legge vi sono anche l'Unione democratica di centro e il Partito liberale radicale. Per il sì si sono invece schierati socialisti e popolari democratici, grandi alleati sui temi di politica familiare.

La nuova legge in pillole

Un assegno di almeno 200 franchi per ogni bambino fino a 16 anni e uno di almeno 250 per la formazione fino all'età di 25 anni. I Cantoni mantengono la libertà di erogare importi superiori. Il Consiglio federale adegua l'importo minimo non appena il rincaro raggiunge il 5%. La percentuale di impiego dei genitori non ha importanza. Anche chi lavora a tempo parziale ha diritto al pieno assegno se dispone di un reddito (su cui paga i contributi Avs) pari almeno alla metà della rendita minima dell'Avs (che attualmente è di 6.450 franchi e di 6.630 a partire dal 2007). Anche i genitori che non svolgono alcuna attività professionale hanno diritto ad un assegno per figli, ma solo se il loro reddito imponibile non supera il 150% di una rendita massima completa di vecchiaia dell'Avs (39.780 a partire dal 1° gennaio 2007) e che non vengano rimosse prestazioni complementari. Per i bambini che vivono all'estero l'assegno è adeguato al potere di acquisto nello stato di domicilio. I Cantoni sono liberi di erogare assegni più generosi. La legge federale esclude i lavoratori indipendenti, ad eccezione dei contadini, che da cinquant'anni ricevono gli assegni. Il finanziamento è disciplinato dai Cantoni, che sono dunque liberi di chiamare alla cassa anche i salariati. Oggi gli assegni vengono finanziati con i contributi dei datori di lavoro (ad eccezione del Vallese, dove anche i dipendenti contribuiscono). Berna calcola maggiori costi per circa 600 milioni di franchi. Ma siccome da qui all'entrata in vigore della legge, prevista non prima del 2009, il numero di bambini diminuirà e i cantoni già oggi adeguano gli assegni al rincaro, alla fine i maggiori costi saranno inferiori. Considerando la situazione attuale, un'entrata in vigore della Legge sugli assegni familiari costringerebbe 17 Cantoni ad aumentare i loro assegni. Oggi in Svizzera vengono erogati mediamente 196 franchi per ogni figlio. Il Ticino, con 183 franchi è solo leggermente inferiore alla media.

Gli assegni oggi



- 1) Il primo importo si applica ai primi due bambini, il secondo al terzo e a ciascuno dei figli successivi.
- 2) ZH, BE, LU: Il primo importo vale fino a 12 anni, il secondo per i figli più grandi; GE: il primo importo vale fino a 15 anni, il secondo per i figli più grandi.
- 3) Il primo importo riguarda le famiglie con uno o due figli; il secondo, le famiglie di tre bambini o più. Un assegno di economia domestica di 132 franchi mensili viene concesso ai beneficiari di un assegno per figli o di formazione.
- 4) Gli importi si applicano nell'ordine al primo, al secondo, al terzo e a partire dal quarto figlio.

Risultato della votazione

Legge federale del 24.03.2006 sugli assegni familiari (legge sugli assegni familiari, LAFam)

	Sì	No	% Sì	% No
Popolo	1'480'796	697'415	68.0	32.0

Partecipazione 45.01% L'oggetto è stato accettato

Manifesti pubblicitari della campagna per la votazione

